

Il Signore ha vinto tre battaglie

Il tempo di Avvento per sconfiggere il drago:
«il nulla», denaro e potere, tristezza...

ARCIVESCOVO DI MILANO MARIO DELPINI

Svegliati! non sei tu che hai trafitto il drago?

Il Signore ha trafitto il drago e ha vinto tre battaglie.

L'enorme drago ha inghiottito il mondo ed è stato trafitto.

Il drago ha inghiottito il mondo. Tutto e tutti siamo nel ventre dell'enorme drago e non c'è via d'uscita, non c'è forza che possa resistere.

Il mondo sembra grande, l'umanità sembra potente, ma è solo un boccone che il drago ha inghiottito e che presto sarà digerito per scomparire.

1. Il nome del drago che ha inghiottito il mondo è «il Nulla»: è

come una privazione d'aria che presto spegnerà la luce, è come

un veleno mortifero che penetra in tutte le parti dell'universo e tutto inghiotte nel buco nero del nulla. Il Nulla, il veleno del drago, prima che nel sangue e nella carne ha avvelenato la mente e il pensiero. Così la gente si è abituata a pensare che niente può vincere il drago e che è inevitabile finire nel nulla. Il drago ha anzi sedotto la terra e i suoi abitanti si sono persuasi che tutto sommato non è poi male questo finire nel nulla che pone fine a ogni soffrire, a ogni senso di colpa, a nostalgia d'amore. Ma il Signore ha ascoltato la parola dei credenti: «Svegliati! Rivestiti di forza, o braccio del Signore. Non sei tu che hai trafitto il drago?».

E il Signore ha trafitto il nulla e la morte. Come? è sceso nell'abisso, ha affrontato la morte, e ha abbattuto le porte degli inferi, ha costretto il drago a mettere in libertà i prigionieri a lasciare uscire liberi e vivi quelli che erano condannati a morte. Il Signore ha trafitto il drago che si chiama il Nulla, gli ha spezzato il cuore e l'ha costretto a depositare gli amici di Dio nella terra promessa. «Felicità perenne sarà sul loro capo» (Is 51,11). Il drago ha spaventato i figli di Dio e li ha resi schiavi. Ed è stato trafitto.

2. Il drago con la sua enorme potenza ha spaventato i figli degli uomini e li ha terrorizzati al punto che si sono consegnati come suoi schiavi e si sono messi ad adorare il drago dicendo: tu sei troppo potente, non farci del male, ecco noi siamo tuoi servi! Il drago ha convinto i figli degli uomini che se non si consegnano come schiavi non possono vivere, non possono vendere, non possono comprare, non possono avere tutto quello che rende bella la vita. Quindi figli degli uomini si sono consegnati come schiavi: toglici la libertà, la poesia, la gratuità, ma permettimi di godere e di divertirmi, di mangiare e bere, di fare e disfare l'amore. **Il nome del drago, come si può immaginare, è Denaro e Potere.** E il drago era sicuro di aver vinto la sua battaglia e di dominare la terra. Infatti chi può vivere senza denaro? Chi può farsi valere senza potere? E i figli degli uomini si erano persuasi che non c'era di meglio che diventare servi del drago.

Ma il Signore ha ascoltato la parola dei credenti: «Svegliati! Rivestiti di forza, o braccio del Signore. Non sei tu che hai trafitto il drago?». E il Signore ha trafitto il drago chiamato Denaro e Potere? Come? Si è fatto povero e ha proclamato beati i poveri; si è messo a servire e ha invitato a servire; ha così dimostrato che si può vivere senza adorare il Denaro e senza adorare il potere.



Quelli che l'hanno ascoltato l'hanno deriso e ritenuto uno scriteriato, quelli che l'hanno seguito hanno sperimentato che il drago era stato trafitto. Si può vivere senza di lui. Il drago ha fatto ammalare l'umanità di tristezza. Ed è stato trafitto.

3. Il drago non si rassegna alla vittoria del Signore e ha trovato una nuova via per fare ammalare l'umanità, un virus pestifero. Si chiama Tristezza. È la tristezza dell'irrimediabile: il male che ho fatto mi tormenta, mi perseguita con sensi di colpa che mi affliggono, mi induce a perdere la stima di me stesso. Non valgo niente, non sono capace di fare niente, non merito l'amore di nessuno.

Il drago che si chiama Tristezza non è violento, non grida e non colpisce come il drago che si chiama Denaro e Potere, non appare con immagini spaventevoli, con il drago che si chiama Nulla. Però toglie la voglia di fare, toglie il gusto di vivere. Induce a svegliarsi al mattino solo per aspettare la sera. Anche i predicatori che sgridano i peccatori e contestano il male, dopo aver gridato non possono fare più niente, come quel Giovanni che battezzava con acqua soltanto. Ma il Signore ha ascoltato la parola dei credenti: «Svegliati! Rivestiti di forza, o braccio del Signore. Non sei tu che hai trafitto il drago?».

Il Signore ha trafitto il drago chiamato Tristezza. Come? Gesù ha battezzato con Spirito Santo e fuoco, ha seminato nel cuore dei discepoli il fuoco che brucia il male, così che l'irrimediabile può essere rimediato, così che il peccato può essere perdonato, così che le divisioni possono essere riconciliate. Ha mandato nel cuore dei credenti lo Spirito Santo che alimenta la gioia, la gioia dentro che resiste anche quando intorno ci sono avversità e disastri, la gioia invincibile.

Con questa certezza viviamo l'Avvento e invochiamo il ritorno del Signore nella gloria, la certezza che Gesù ha trafitto il drago che si chiama il Nulla e ha dato la vita; ha sconfitto il drago che si chiama Denaro e Potere e ha reso possibile essere liberi, anche se poveri, di essere liberi senza umiliare nessuno; ha trafitto il drago che si chiama Tristezza e ha donato lo Spirito della gioia e della riconciliazione, battezzando in Spirito Santo e fuoco.



Lettera di Paolo agli Efesini (Ef 5: 1-2; 6-20)

¹ Fatevi dunque imitatori di Dio, quali figli carissimi, ² e camminate nella carità, nel modo che anche Cristo vi ha amato e ha dato sé stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore. ⁶ **Nessuno vi inganni con vani ragionamenti:** per queste cose infatti piomba l'ira di Dio sopra coloro che gli resistono. ⁷ Non abbiate quindi niente in comune con loro. ⁸ **Se un tempo eravate tenebra, ora siete luce nel Signore. Comportatevi perciò come i figli della luce;** ⁹ **il frutto della luce consiste in ogni bontà, giustizia e verità.** ¹⁰ **Cercate ciò che è gradito al Signore,** ¹¹ **e non partecipate alle opere infruttuose delle tenebre,** ma piuttosto condannatele apertamente. ¹³ Tutte queste cose che vengono apertamente condannate sono rivelate dalla luce, perché tutto quello che si manifesta è luce. ¹⁴ Per questo sta scritto:

«Svegliati, o tu che dormi, déstati dai morti e Cristo ti illuminerà».

¹⁵ **Vigilate dunque attentamente sulla vostra condotta, comportandovi non da stolti, ma da uomini saggi;** ¹⁶ **profittando del tempo presente, perché i giorni sono cattivi.** ¹⁷ **Non siate perciò sconsiderati, ma sappiate comprendere la volontà di Dio.** ¹⁸ E non ubriacatevi di vino, il quale porta alla sfrenatezza, ma siate ricolmi dello Spirito, ¹⁹ intrattenendovi a vicenda con salmi, inni, cantici spirituali, cantando e inneggiando al Signore con tutto il vostro cuore, ²⁰ rendendo continuamente grazie per ogni cosa a Dio Padre, nel nome del Signore nostro Gesù Cristo.

Salmo 56 (57)

Pietà di me, pietà di me, o Dio,
in te si rifugia l'anima mia;
all'ombra delle tue ali mi rifugio
finché l'insidia sia passata.

Invocherò Dio, l'Altissimo,
Dio che fa tutto per me.

Mandi dal cielo a salvarmi,
confonda chi vuole inghiottirmi;
Dio mandi il suo amore e la sua fedeltà.

In mezzo a leoni devo coricarmi,
infiammati di rabbia contro gli uomini!
I loro denti sono lance e frecce,
la loro lingua è spada affilata.

Innàlzati sopra il cielo, o Dio,
su tutta la terra la tua gloria.

Hanno teso una rete ai miei piedi,
hanno piegato il mio collo,
hanno scavato davanti a me una fossa,
ma dentro vi sono caduti.

Saldo è il mio cuore, o Dio,
saldo è il mio cuore.

Voglio cantare, voglio inneggiare:
svégliati, mio cuore,
svegliatevi, arpa e cetra,
voglio svegliare l'aurora.

Ti loderò fra i popoli, Signore,
a te canterò inni fra le nazioni:

grande fino ai cieli è il tuo amore
e fino alle nubi la tua fedeltà.

Innàlzati sopra il cielo, o Dio,
su tutta la terra la tua gloria.